



Arriva il festival «Poesia in versi»: così i poeti raccontano il viaggio

COMO (dps) La poesia e il viaggio. La poesia che si fa portavoce di viaggiatori, migranti e vagabondi.

Sarà questo il filo conduttore dell'evento letterario che la città accoglierà tra venerdì 18 e domenica 20 maggio, a Villa Gallia. Il festival internazionale di poesia «Europa in versi» è arrivato all'ottava edizione e quest'anno gode di riconoscimenti da parte di Regione Lombardia, del ministero dei Beni culturali, e anche a livello europeo. Un'iniziativa ormai entrata a pieno titolo nel calendario cittadino. La poesia torna a essere un argomento di discussione, un legame tra persone provenienti da cammini diversi ma uniti dallo stesso bisogno di bellezza. Non è un caso che la «Casa della poesia» riprenda la citazione di Dostoevskij e affermi: «La poesia salverà il mondo». E se di salvezza è rischioso parlare, quantomeno la presidente **Laura Garavaglia** è convinta che certamente può cambiarlo. «Il poeta Varga Ilosa, riprendendo Sartre, dice che la parola può farsi atto e riuscire nel tempo a mutare le coscienze e a modificare il mondo», sottolinea. D'altronde, è proprio perché è convinto di questo potere della parola, che al festival «Europa in versi» la poesia investe l'attualità, la racconta, la canta. «La scelta del tema del viaggio, per esempio, la trovo attualissima di fronte a questo esodo di popolazioni che si spostano da Sud e da Nord. Era un tema che andava

affrontato. I poeti che parteciperanno al festival quest'anno, inoltre, hanno contenuti fortemente civili nei loro brani, e spesso parlano di im-

migrazione». E non è tutto. «L'idea del viaggio è poi legata certamente alla letteratura nell'immaginario collettivo. Pensiamo a Dante e alla sua Commedia, che parla sì di un viaggio nell'aldilà ma anche di un viaggio in se stessi. Parte dalla domanda che ognuno si fa: «Perché sono qui?». O ancora, pensiamo al viaggio di Ulisse. Dall'Odissea a Joyce che l'ha ripreso nella sua ope-

ra. O ai viaggi dei nobili nei secoli scorsi, che venivano in Italia per vedere i resti antichi perché il classicismo era alla base della cultura». Un altro aspetto che sta particolarmente a cuore a Garavaglia è quello di tornare a una poesia che sia vicina alla gente, che parli un linguaggio comprensibile a un vasto pubblico. Per questo motivo, novità dell'edizione e punto focale di tutta la manifestazione sarà la gara tra slammer. Ovvero: poeti di fama internazionale si affronteranno a colpi di versi. L'immagine - l'avrete capito - è

quella della singolar tenzone che animava i poeti medievali. Ma con un tocco di contemporaneità, tanto da assumere i tratti del rap. «L'idea è quella di recuperare l'oralità della poesia e rispolverare la tradizione dei menestrelli e dei cantastorie». Una poesia per tutti. Perché di poesia ha ancora senso parlare. E forse ce l'avrà per sempre. «E' nel cuore di tutti. Inoltre, è un modo per stare insieme, per riscoprire la felicità di ascoltare un poeta che ci parla».

Ilaria De Pasca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURA

Laura Garavaglia, presidente della «Casa della poesia» e organizzatrice di «Europa in versi» (18-20 maggio a Villa Gallia)